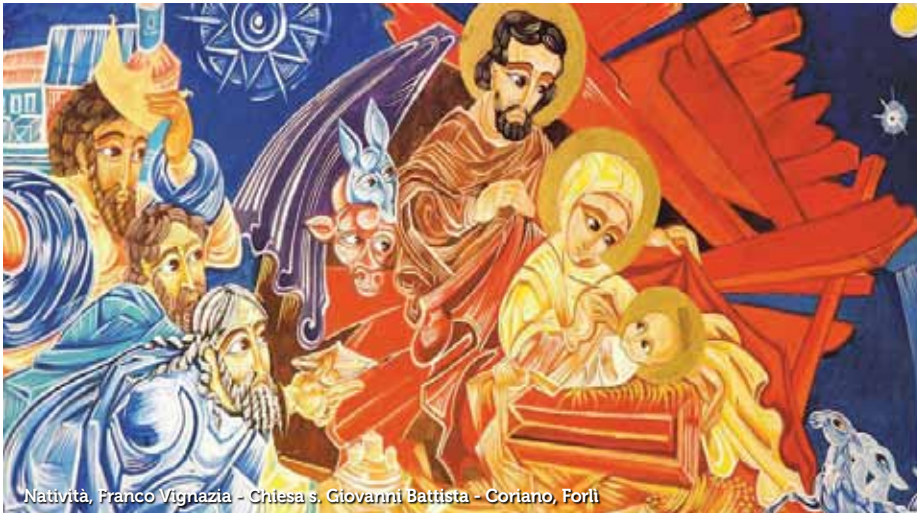


Per un Natale... giovane

Maria e Giuseppe, con il loro Bimbo, da venti secoli modello di accoglienza

<di don Erio Castellucci>



Non sappiamo quanti anni avesse Giuseppe, alla nascita di Gesù: ma possiamo supporre che la sua fosse una famiglia giovane. Maria, secondo l'uso del tempo, gli sarà stata destinata come sposa verso i 14 o 15 anni. Gesù poi, essendo appena nato, non può contribuire ad accrescere l'età complessiva della "santa famiglia".

Due giovani e un neonato sono al centro del mistero del Natale. Il Figlio di Dio viene al mondo nel grembo di una ragazza e si affida alle braccia di un giovane. La sapienza eterna di Dio entra nella vita terrena consegnandosi a due giovani sconosciuti, non a due anziani saggi e ammirati. Come dirà San Paolo: *"quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti"* (1 Cor 1,27).

Questi due giovani, con il loro bimbo, **sono da venti secoli un modello di accoglienza.** Maria e Giuseppe aderiscono prima di tutto al progetto di un Dio che sconvolge i loro disegni umani. Poi consentono di nascere ad una vita concepita troppo presto rispetto alle loro

previsioni e con modalità davvero inedite. Infine accettano di muoversi dentro le condizioni di fragilità in cui il Signore li ha posti, adattando a culla una mangiatoia e ricevendo dei semplici pastori come ospiti. Tre grandi, scomodi e attualissimi gesti di accoglienza: di una volontà divina così diversa dalla nostra, di una vita nascente inattesa, di situazioni segnate da precarietà e povertà.

Quei due ragazzi hanno saputo accogliere, perché non solo la loro età, ma anche **il loro cuore era giovane.** Il cuore invecchiato si difende, il cuore giovane si affida. Si può avere un cuore giovane anche a 80 anni suonati e un cuore vecchio anche a 20: la profetessa Anna, che pochi giorni dopo accoglierà Gesù al Tempio, aveva un cuore giovane (cf. Lc 1,36-38); il "giovane ricco", che tanti anni dopo rifiuterà la chiamata di Gesù, aveva un cuore vecchio (cf. Mt 19,16-22). Ma quando si alleano la giovinezza dell'età con quella del cuore, come nella "santa Famiglia", si sposano speranza e fiducia: due virtù in declino nelle società vecchie.

San Benedetto raccomanda di *"consultare tutta la comunità, perché spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore"* (Regola III,3). Papa Francesco ha voluto alcuni anni fa un Sinodo dei giovani e per i giovani. Al di là dei luoghi comuni sui giovani – è evidente il disagio giovanile, peraltro specchio del disagio adulto – la "santa famiglia" incoraggia ad imparare dai giovani. Ci stanno educando ad ascoltare *"tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri"* (Laudato si, 49). Ci stanno dicendo che il futuro è degli operatori di pace, di fraternità e di giustizia. Ci stanno invitando a creare spazi di prossimità, perché si appassionano di più alle relazioni che alle istituzioni. Ci stanno chiedendo di essere più autentici, di pensare anche a loro, di farci più responsabili verso le prossime generazioni.

Don Dario aveva intuito le potenzialità dei giovani e sapeva ascoltarli; era molto esigente, pretendeva parecchio da loro, perché sapeva che potevano dare tanto. E loro, nel rapporto con lui, tiravano fuori tutto quello che erano e che potevano; perché i giovani accettano anche di ascoltare, ma solo coloro che li hanno ascoltati per primi.

E don Dario percepiva in profondità ciò che si annidava nel cuore dei giovani, di quelli che la società scartava e che la vita stessa aveva offeso.

Don Dario aveva un cuore giovane: anche negli ultimi tempi della sua vita, quando il respiro si era fatto affannoso, il suo entusiasmo non si era spento. Ringrazio spesso il Signore perché ha fatto cose grandi attraverso la giovinezza interiore di questo suo sacerdote, che ha saputo accogliere, custodire e rimettere sulla strada della vita tanti giovani.

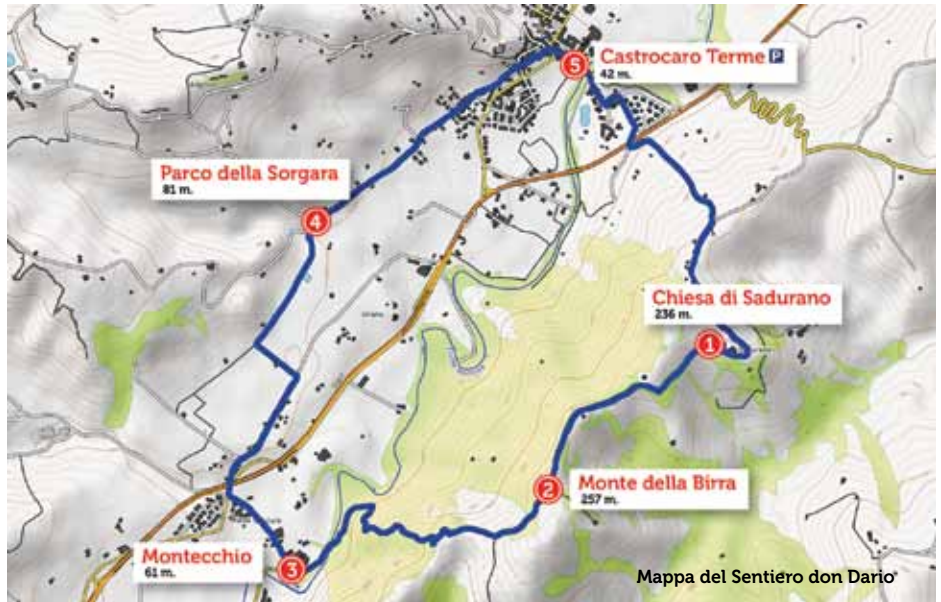
Sentiero don Dario: un paradiso per il trekking

Inaugurato il percorso ad anello con partenza e arrivo a Sadurano

Il “Cammino di don Dario”, l'ambizioso progetto di percorso già attivo da tempo e non ancora completato, che collega i luoghi più significativi che hanno segnato la vita di don Dario Ciani, da Magliano fino all'Eremo di Montepaolo, è stato affiancato quest'anno dal completamento del “Sentiero don Dario”, il 1° tratto fu inaugurato nel maggio del 2019, chiudendolo ad anello.

Questo percorso, tutto perfettamente segnalato ed alla cui realizzazione hanno collaborato, a fianco dei nostri volontari, anche i volontari della Sez. CAI di Forlì, è stato inaugurato lo scorso 24 luglio, con una suggestiva escursione notturna, chiusa con soddisfazione con una grande “cocomerata” e a cui hanno preso parte oltre 80 persone.

Il “Sentiero don Dario” (SDD) è un tracciato di trekking ad anello che prende il via dalla Chiesa di Sadurano, prosegue transitando



pressi di Montecchio, di qui si attraversa la statale, e si imbecca in salita via Virano, per poi piegare a sinistra verso il piccolo cimitero di Pieve Salutare, a fianco del quale, tramite un comodo sentiero, si raggiunge il Parco della Sorgara.

Si percorre poi un po' di asfalto per raggiungere Castrocara, poi, percorrendo prima via Conti e successivamente a destra via Neri, si imbecca la strada vicinale della Lovastrina, che in buona salita conduce su via Sadurano, per giungere nuovamente alla Chiesa di Santa Maria Assunta.

Il Sentiero, il cui tracciato GPX è scaricabile dal nostro sito www.amicididondario.it è percorribile in circa 3 ore e rappresenta un interessante spaccato sull'ambiente circostante, in quanto interessa luoghi storici, coltivi di collina, zone boschive selvagge, oltre all'affascinante alveo del fiume.

Sul Sentiero don Dario (SDD) è stata installata una specifica segnaletica, in modo da facilitarne l'accesso, in più la nostra associazione sta predisponendo anche due pannelli informativi su due particolari punti di interesse del tracciato, ovvero i resti della Rocca di Sadurano con alcuni cenni alle vicende storiche legate a questo antico fortilizio e la storia della strega Diamantina, con la ricostruzione della vita di questa misteriosa donna ed i motivi per cui fu esiliata proprio nei pressi del Monte della Birra.



sotto le rovine dell'antica rocca, giunge a fianco del Monte della Birra, luogo dove fu esiliata la strega Diamantina, da cui prende il nome.

A questo punto il sentiero prosegue in discesa sulla sterrata, per poi piegare a destra, lambire i campi coltivati e infilarsi, sempre in discesa, nel fitto bosco, il tratto su cui è stata realizzata la parte più significativa dei lavori, con una tracciatura in un'area prima incolta. Giunti a valle si guarda il fiume Montone nei



Sostieni la nostra associazione

Il tuo contributo è fondamentale per sostenere le attività della nostra associazione. Ti proponiamo di **diventare socio** o **sostenitore**, con un versamento annuale minimo di 10 euro, indicando nella causale del versamento: quota associativa (socio) o erogazione liberale (sostenitore). Ti ricordiamo che le somme versate ad ONLUS **sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi**.

Il versamento può essere effettuato:

- in posta tramite CCP n. 16294472
- in banca utilizzando l'IBAN IT89S0854213200060000231808

Entrambi intestati a:

Associazione Amici di don Dario

L'evento in ricordo di don Dario Ciani

Preghiera, arte, musica e natura sul colle di Sadurano

Lo scorso 25 luglio si è svolta a Sadurano la manifestazione in ricordo di **don Dario Ciani**, nel sesto anniversario della sua scomparsa: si è trattato di un evento che ha racchiuso in sé molte componenti, tutte riconducibili alle sensibilità del sacerdote scomparso. Si è partiti la sera del giorno precedente con l'**inaugurazione del Sentiero** a lui intitolato e l'escursione notturna (vedi pagina a fianco), mentre la giornata del 25 luglio si è aperta con la celebrazione della **Santa Messa**, presieduta dal vicario diocesano **don Stefano Pascucci** e celebrata da diversi sacerdoti.

Al termine della liturgia è stata inaugurata, alla presenza del vice-sindaco di Castrocaro Terme - Terra del Sole **William Sanzani**, la mostra "**Tributo a Arte sul Colle**", con l'esposizione di opere, donate da 19 artisti che negli anni hanno esposto a Sadurano ad "**Arte sul Colle**", mostra di artisti locali ideata da don Dario Ciani, insieme a **Gilberto Giorgetti** e svoltasi ogni anno fino al 2015, anno della scomparsa del sacerdote.

"Attraverso questa iniziativa - afferma **Alvaro Lucchi**, curatore della mostra - si è



Inaugurazione mostra "Tributo ad Arte sul Colle"

inteso valorizzare il patrimonio costituito dalla generosità di numerosi artisti, rendendone visibile al pubblico almeno una parte, in una giornata significativa per gli amici di don Dario, il sesto anniversario della scomparsa del sacerdote".

Dal 2016 Arte sul Colle si è trasformata nel **Corso-Concorso di Pittura** destinato ai detenuti della Casa Circondariale di Forlì, consapevoli che invitando i detenuti a dedicarsi al disegno, alla pittura, si dava loro modo di recuperare un interesse alla vita e sviluppare un impegno che attraverso il culto dell'arte li allontanasse



Messa in memoria di don Dario

dall'apatia, verso una visione positiva della vita, scoprendo ciò che esiste di buono e di bello in loro. Purtroppo, a causa della pandemia Covid 19, le edizioni 2020 e 2021 dell'iniziativa non si sono svolte, per cui la mostra a Sadurano è stata anche l'occasione per ribadire, anche quest'anno, il forte legame fra l'espressione artistica e la solidarietà, tanto caro a don Dario.

La giornata si è conclusa con il secondo concerto della Rassegna **Sadurano Serenade**, che ha visto sul palco dell'arena di Sadurano la formazione di clarinetti **Two Fol Quartet**.

Sadurano Serenade - 30esima edizione

Un successo per qualità musicale, presenze e innovazione

La 30esima edizione di **Sadurano Serenade** si è chiusa lo scorso 30 settembre con il concerto del celebre pianista **Bruno Canino** accompagnato dal flautista forlivese **Yuri Ciccarese**, direttore artistico della rassegna.

Si è trattato di una manifestazione che ha pienamente soddisfatto gli organizzatori per più motivi: innanzitutto le circa 600 presenze complessive ai 5 concerti, poi il consolidamento della partnership con il Comune di Forlì, che si è concretizzata con l'organizzazione di uno degli appuntamenti musicali presso l'Arena San Domenico, all'interno del cartellone estivo della rassegna comunale, una modalità sperimentata nel 2020 con il concerto che vide sul palco **Mario Marzi**, insieme



Canino e Ciccarese in concerto

a Ciccarese e Pierluigi Di Tella che certamente verrà ripetuta anche il prossimo anno. Infine i tre concerti svoltisi presso

la Chiesa di San Filippo di Forlì hanno rappresentato una valorizzazione della "**musica colta**" e dei compositori che ne hanno fatto la storia, come Mozart, Beethoven, Bartok, Chopin e Schubert. La novità dell'abbinamento di questi tre concerti a altrettante realtà solidali del nostro territorio (**Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo, Cooperativa Sociale Salvagente e Movimento per la Vita**), ha, poi, prodotto un duplice valore: da una parte i tre organismi hanno avuto la possibilità di presentare le proprie attività, dall'altra questa modalità ha rafforzato notevolmente la forte relazione fra musica e solidarietà, un concetto molto caro a don Dario Ciani, che è stato ispiratore di questa rassegna.

In corso la 21esima Lotteria della Solidarietà

Novità 2021: l'estensione territoriale al comprensorio cesenate

È stata presentata martedì 14 settembre a Forlì e giovedì 16 settembre a Cesenatico la **21a edizione della Lotteria della Solidarietà**, un evento di raccolta fondi, ideato tanti anni fa da don Dario Ciani, che oggi rappresenta una preziosa occasione per l'autofinanziamento del comparto del Non Profit locale. L'iniziativa, promossa congiuntamente dalla nostra associazione, dal **Consorzio Solidarietà Sociale** di Forlì e da **VolontaRomagna ODV**, è sostenuta dalla **Fondazione Cassa dei Risparmi**



Conferenza stampa a Forlì

di Forlì e dalla **BCC Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese**. Oltre al patrocinio dei Comuni di Forlì e di Cesenatico, l'iniziativa presenta, quali media partners, il Resto del Carlino, il Corriere Romagna e Forlì Today.

Attraverso la vendita dei biglietti gli organismi del Terzo Settore potranno autofinanziare i propri progetti, trattenendo il 70% di quanto incassato: il rimanente 30%, tolte le spese di gestione della Lotteria, verrà destinato parte al finanziamento di alcuni progetti solidali e parte al fondo carcere, gestito da don Enzo Zannoni, cappellano della Casa Circondariale di Forlì.

Hanno partecipato alle conferenze stampa il nostro presidente **Alberto Bravi**, **Marco Conti** e **Corinna Crippa** (rispettivamente presidente e resp. area comunicazione del Consorzio di Solidarietà Sociale), **Leonardo Belli** e **Carla Benelli** (rispettivamente vice-presidente e consigliere di VolontaRomagna), gli assessori

del Comune di Forlì **Rosaria Tassinari** (Welfare), **Valerio Melandri** (Cultura) e **Filippo Giovannini** (sindaco di Savignano sul Rubicone e ass. ai Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Rubicone e Mare).

Il biglietto contiene 14 buoni omaggio, di cui 7 caffè, una piadina, una tisana e 5 ingressi a musei del territorio (a Forlì Pinacoteca Civica e Palazzo Romagnoli, a Forlimpopoli il Museo Archeologico T. Aldini, a Pianetto di Galeata il Museo Civico Mons. Mambrini e a Cesenatico il Museo della Marineria), mentre i premi della Lotteria (150) sono buoni spesa, a cui contribuiscono diverse aziende sponsor che da anni sostengono l'iniziativa, fra cui **Club del Sole** (rappresentato da Michela Marzoli), **Casadei Expert** (rappresentato da Germano Casadei) e **9 Supermercati CONAD** del territorio.

Il 1° premio è un Buono Vacanze da euro 1500 spendibile presso uno dei 20 Villaggi Club del Sole, il 2° e il 3° sono Buoni Acquisto da euro 600 e euro 300 presso il Centro Radio TV Casadei-Expert di Forlì. La principale novità della Lotteria della Solidarietà 2021/2022 è l'**espansione territoriale al territorio cesenate**, grazie



Conferenza stampa a Cesenatico

all'impegno della sede cesenate di **VolontaRomagna** impegnata nel diffondere sul territorio i biglietti e coinvolgere le associazioni di volontariato.

La vendita dei biglietti si protrarrà fino a fine gennaio 2022, quando è prevista la cena conviviale con l'estrazione dei biglietti vincenti, la proclamazione dei progetti solidali prescelti e la consegna del contributo per il Fondo Carcere.

Per info e ritiro biglietti:

Associazione Amici di don Dario,
via Dandolo, 18 – Forlì – tel. 0543.21900
VolontaRomagna,
via del Serraglio, 18 – Cesena
tel. 0547.612612.

Parole di don Dario

a cura di **Chiara Mattarelli**

“L'uomo è un piccolo mondo che porta in sé tutto il bene e tutto il male del grande mondo”.

In 20 parole, don Dario ha fatto una sintesi potente di ciò che è l'uomo. Non mi avventuro in un commento su un argomento così impegnativo. Mi affido a un breve articolo di Luigi Lorenzetti tratto da Famiglia Cristiana del 22.11.2017 dal titolo “Il male morale viene dal cuore dell'uomo”.

Le ingiustizie e le intollerabili disuguaglianze nel mondo non sono da attribuire a chissà quale fatalità o forza oscura; così le guerre, le violenze, le lotte fratricide, gli scandali, i delitti sociali e politici, e l'elenco potrebbe continuare. È al soggetto umano che bisogna riferirsi. Il male morale si manifesta fuori, perché prima è dentro il soggetto umano (cfr. Marco 7,21-22). Per questo la morale, insegnata dal Vangelo, fa appello anzitutto alla conversione del cuore e alla voce della coscienza che, quale maestro e legge interiore, comanda: «Fa' il bene, evita il male». Per comprendere il male morale, bisogna riferirsi al soggetto umano.

È ancora a lui che bisogna ritornare per uscirne. I veri costruttori della storia sono le persone, singole e associate che, alla denuncia del male individuale e pubblico, sanno percorrere, con la parola e la testimonianza, la via che costruisce la persona e la società, dalla più piccola (famiglia) alla più grande.

